

850° anniversaire de la cathédrale

In occasione dell'850° anniversario dell'inizio della costruzione della cattedrale gotica parigina è stato istituito un anno di celebrazioni che va dal 12/12/12 (12 dicembre 2012) al 24 novembre 2013: ecco la buona occasione per andare nuovamente a visitare la splendida costruzione (poiché credo che tutti voi l'abbiate ammirata da vicino almeno una volta) ed a riscoprirne insieme la storia, soprattutto filatelica arricchita, oggi, da numerose emissioni estremamente interessanti che troverete riprodotte nel corpo dell'articolo che segue.



La prima pietra fu posta, probabilmente, da papa Alessandro III o, forse, dal Vescovo Maurice de Sully che decise di far demolire la preesistente <Cattedrale di Santo Stefano> risalente al 528 fatta costruire da Childeberto I re dei Franchi.

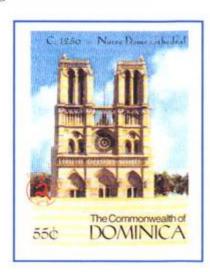




Questa, a sua volta, era stata preceduta da un tempio gallo-romano dedicato a Giove a cui erano seguite una basilica cristiana ed una chiesa romanica.

Iniziata nel 1163, la costruzione durò più di 170 anni ed è uno degli edifici gotici più celebri al mondo e naturalmente uno dei più visitati.

Le risorse finanziarie per l'edificazione furono fornite dalla Chiesa e dal sovrano nonché dai fondi raccolti dal Vescovo de Sully e dall'opera gratuita dei cittadini : fabbri, muratori e carpentieri che iniziarono i lavori dal 'coro' e dai 'deambulatori' (terminandoli nel 1182); poi fu la volta delle campate delle navate e delle navate stesse (completate nel 1190) e in seguito la costruzione della facciata, iniziata nel 1208, contemporaneamente con i tre portali occidentali e susseguentemente il rosone.



La facciata principale fu completata intorno al 1250 assieme alle torri gemelle. Le opere, tuttavia, non erano definitive per cui la costruzione originale fu rimaneggiata più volte sia per motivi di sicurezza degli archi rampanti ed altro, sia per motivi estetici: i primi portali erano il stile 'romanico' e mal si inserivano nel contesto 'gotico' della basilica.

Uno stile, il 'gotico' che appena iniziava ad essere in uso e che quindi, ancora, non presentava quegli elementi di slancio e luminosità che si riscontreranno poi nelle cattedrali di Chartres, di Reims o di Amiens.



(Le cattedrali gotiche di Chartrres, Reims, Amiens)

Inoltre, nel corso dei secoli, il verificarsi di avvenimenti importanti si riflessero sulla costruzione: nel 1548 le sommosse degli Ugonotti danneggiarono la cattedrale; alla fine del XVII secolo – a seguito delle disposizioni del "Concilio di Trento", durante i regni di Luigi XIV e Luigi XV – furono distrutte tombe e vetrate istoriate nell'intento di <modernizzare> la basilica.





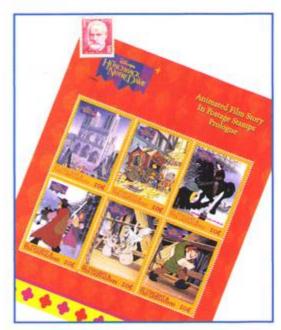
Nel periodo della 'Rivoluzione francese' (XVIII secolo), la cattedrale fu trasformata in un "Tempio della Ragione" e l'interno

della chiesa fu adibito a deposito di cibo e foraggio; molte statue dei 28 re di Giudea furono distrutte o decapitate, perché scambiate per re francesi, ed i tesori saccheggiati.

Quando Napoleone andò al potere, l'edificio fu restituito al culto e, superficialmente e frettolosamente, restaurato per accogliere la sua cerimonia di incoronazione ad imperatore dei Francesi tenutasi alla presenza, forzata, di papa Pio VII.



Tuttavia all'inizio del XIX secolo l'edificio era in uno stato tale di decadimento che si pensò di abbatterlo ma, di lì a poco, il romanziere francese Victor Hugo ambientò la sua opera "Notre Dame de Paris" all'interno e nei dintorni della cattedrale.





storia dell'infelice della amore del bellissima zingara Esmeralda perverso Febo e quello capitano dell'arcidiacono Claude Frollo, nonché la figura grottesca e patetica del gobbo Quasimodo, accrebbero l'interesse dei Francesi per la cattedrale e la successiva raccolta di fondi per il restauro fu tale che permise di ripristinare l'efficienza e l'aspetto del luogo di culto.



L'opera di ricostruzione, durata 23 anni, fu affidata ai sovrintendenti Jean Baptiste Antoine Lassus ed a Eugène Viollet-le-Duc che aggiunsero, al complesso iniziale, la guglia, la sacrestia e le famose <gargouilles>, il tutto in stile 'neo-gotico'. Minore impatto ebbero il tentativo di incendio del 1871 durante l'insurrezione della Comune di Parigi e l'asporto – per motivi di sicurezza – delle vetrate durante la Seconda Guerra Mondiale.



L'ultimo intervento, quello del 20 febbraio 2012, riguarda le campane: la più grande si chiama "Emmanuel" e si trova nella torre sud; vi era poi quella del 1347 che si chiamava "Jacqueline" (dal nome della moglie del fonditore) e, nel 1474, ne venne installata una ancora più grande chiamata "Marie". Quando nel 1685 "Jacqueline" s'incrinò fu sostituita dall'attuale "bourbon". Queste campane della torre sud erano suonate solo nelle grandi occasioni.

Ouelle della torre nord erano le <otto campane liturgiche> che però furono fuse per farne pezzi requisite durante la Rivoluzione d'artiglieria francese; nel 1856 ne furono realizzate quattro con il bronzo dei cannoni dell'Armata russa conquistati Sebastopoli e furono dati loro i nomi di Francoise", "Antoinette "Angélique Charlotte", "Hyacinte Jeanne" e "Denise David".



Con l'ultimo restauro, "Emmanuel" verrà affiancato da un nuovo 'petit bourdon' (a confronto dei 12.800 kg di "Emmanuel" dei quali ben 500 kg di solo batacchio!) e le campane della torre nord torneranno ad essere otto con il ripristino della suoneria antica.

Melodia che , anche se non è risuonata a momento che Eraclio, il patriarca d Gerusalemme, convocava da Notre Dame la Terza Crociata (1185), sicuramente scampanarono allorché re Luigi IX (1239) depositava la corona di spine nella cattedrale mentre era ancora in costruzione la "Sainte-Chapelle" che l'accoglierà definitivamente.



Nel 1302 Filippo IV convoca nella basilica gli "Stati Generali"; il 16 dicembre 1431 Enrico IV d'Inghilterra vi viene incoronato Re di Francia;



il 7 novembre 1455 la madre di Giovanna d'Arco vi chiede, inutilmente, ad una Delegazione papale di eliminare la condanna della figlia per eresia: Giovanna sarà beatificata nel 1909 in quella stessa cattedrale che le aveva rifiutato la grazia.



Il 24 aprile 1558, Maria Stuarda, regina di Scozia, vi sposa il delfino Francesco (poi re Francesco II di Francia) figlio di Enrico II: E ancora, il 18 agosto 1572 vi vengono celebrate le nozze tra Enrico III di Navarra e Margherita di Valois, che saranno soprannominate le <nozze vermiglie> per tutto il sangue versato nel 'Massacro di San Bartolomeo'.



Il 2 dicembre 1804 vi si tiene la famosa auto-incoronazione di Napoleone Bonaparte che, dopo la benedizione di Pio VII, afferra la corona e se la pone sulla propria testa e poi incorona lui stesso Giuseppina.

Nel 1900 il famoso Louis Vierne diventa organista del più grande strumento d'Europa installato in Notre Dame; morirà il 2 giugno 1937 durante il suo 1750° concerto.



Circa sette anni dopo, il 26 agosto 1944, vi si terrà la Messa con Te Deum per celebrare la liberazione di Parigi dai Nazisti e successivamente – il 12 novembre 1970 – la Messa ed il Requiem alla morte di Charles de Gaulle.

Dieci anni dopo, il 31 maggio 1980, in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II, verrà celebrata, sul sagrato una Messa solenne ed il Magnificat.



Lo stile ed il gusto che caratterizzano le manifestazioni artistiche europee dal XII al XIV secolo circa, medievali dunque, prendono il nome di "Gotico".

Il termine fu inventato, con intenti dispregiativi, dal Vasari ed adottato dagli artisti italiani del Rinascimento come sostitutivo di "barbaro". In effetti questo stile riflette le nuove condizioni storiche che si erano verificate in Europa.

Il contesto storico è quello delle monarchie assolute di San Luigi - erede degli sforzi dei Capetingi che hanno realizzato un regno via via più vasto ed hanno fatto di Parigi la loro meravigliosa e colta capitale - di Fedetrico II di Svevia, della Casa degli Hohenstaufen, imperatore illuminato che pur trascurando di occuparsi dei suoi territori di Germania, riuscì a fare di Palermo l'effettiva capitale del suo impero e splendido centro della rinascente cultura europea - delle 'Summae' storiche, filosofiche, letterarie ed artistiche di Tommaso d'Aquino e di Alberto Magno.

Ed anche il tempo delle lirica cortese e del romanzo di corte: l' <Amore cortese> che si incarna nella Beatrice di Dante e nella Laura del Petrarca.

E' l'amore ideale, mistico, neo-platonico per la bellezza pura. L'amore umano che ben presto viene innalzato ad amore divino e quindi ad espressione di culto che trova la sua più sublime espressione nel culto di Maria, Notre-Dame.

La nuova realtà storica trova la sua massima espressione nella <Architettura> che seppe concepire ed elevare in ogni città grandi cattedrali che, frutto molto spesso della collaborazione di tutte le forze, riassumono in sé la vitalità, il pensiero e le aspirazioni dell'epoca.

Nell'Architettura si integrano tutte le altre arti: scultori, orafi, pittori, miniaturisti, riproducono nelle loro opere strutture 'gotiche.

Il sistema costruttivo di questo stile era formato da una trinità assoluta: funzione – struttura – decorazione. Si accettava, pertanto una misura fondamentale di una certa entità e su questa base si ricavavano, moltiplicando o dividendo, le misure dell'intera costruzione o della più piccola griglia.

Le caratteristiche fondamentali sono quattro: gli archi rampanti – l'arco a sesto acuto – i costoloni delle volte – la modanatura che permettono di traforare ed alleggerire i muri perimetrali e di aumentare lo slancio verso l'alto di tutta la costruzione.





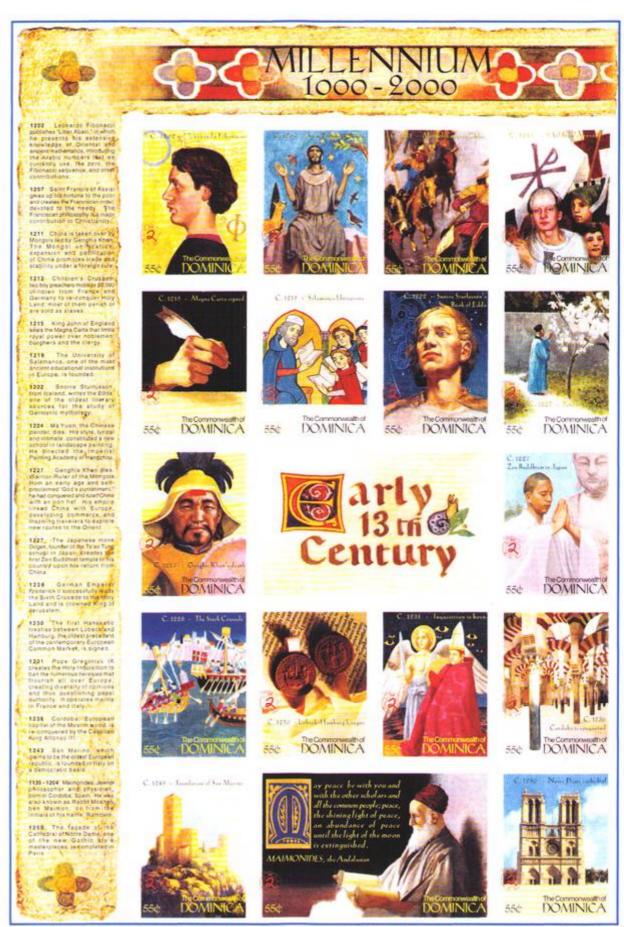












Avvenimenti importanti verificatisi all'inizio del XIII secolo quando la cattedrale di Motre-Dame (ultimo francobollo a destra) era in costruzione





Pariqi, l'Ile de la Cité, fu eret ta, sulla preesistente ca ppella di S. Stefano e su un ancor più antico tem = pio romano, la cattedrale di Notre-Dame.

equendo il principio del 'muro sottile' venne costruito questo edificio, ricorrendo, in un secon do tempo, all'impiego degli archi rampanti per sostenerne la struttura. La cattedrale è a cinque na vate e a doppio deambulatorio, il coro è immenso e le finestre ed i rosoni risalgono, parzialmente, a il XIII° secolo.



